



Giovedì 5 settembre

GOVERNO: OGGI IL GIURAMENTO AL QUIRINALE. LUNEDÌ LA FIDUCIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

C'è chi lo chiama Conte bis, chi Conte due. C'è chi parla di "fusione fredda" (Repubblica) tra Pd e Cinque Stelle. C'è chi ironizza sulla classica battuta alla Salvini: "Bacioni da Palazzo Chigi" (Il Fatto Quotidiano). "Palombella giallo-rossa" per il Manifesto. I quotidiani di destra parlano del peggior governo della storia repubblicana. Nella differenza di giudizi e di analisi su quello che sta succedendo in Italia, è ben chiaro il punto fondamentale. Il nuovo governo dovrà trovare una vera discontinuità con le politiche messe in campo finora e dovrà quindi elaborare strategie nuove per affrontare una crisi economica che non passa, una crisi istituzionale inedita (ricordiamo che erano stati evocati i pieni poteri per un uomo solo) e un rapporto con l'Europa che è vitale, ma nello stesso tempo da riscrivere. E in tutto ciò uno dei cambiamenti più atteso riguarda il rapporto tra la politica e la società e in particolare tra governo, Parlamento e parti sociali che in questi anni sono state completamente escluse dalle scelte, come hanno ricordato ieri i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil che ora chiedono l'avvio immediato di un confronto in vista della finanziaria 2020. I mercati finanziari – da quanto appare – apprezzano e lo spread con i bund tedeschi continua a scendere

LA LISTA DEI MINISTRI

Ieri il presidente del Consiglio incaricato **Giuseppe Conte** ha sciolto la riserva dinanzi al capo dello Stato **Sergio Mattarella** e ha presentato la lista dei ministri del governo M5s-Pd-Leu. I ministri saranno 21 ministri più il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: 9 del Pd, 10 Cinquestelle, uno di Leu e un tecnico al Viminale. Le donne sono 7. L'età media si attesta sui 47 anni.

Ecco la lista. Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio è **Riccardo Fraccaro**; Ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**; Ministro della Giustizia, **Alfonso Bonafede**; Ministro alla Difesa, **Lorenzo Guerini**; Ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**; Ministro per gli Affari Esteri, **Luigi Di**



segnalazioni dalla stampa e dal web

Maio; Ministero per lo Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**; Ministro per l'Agricoltura, **Teresa Bellanova**; Ministro per l'Ambiente, **Sergio Costa**; Ministro per gli Affari Regionali, **Francesco Boccia**; Ministro per le Infrastrutture e Trasporti, **Paola De Micheli**; Ministro per il Sud, **Giuseppe Provenzano**; Ministro per l'Innovazione tecnologica, **Paola Pisano**; Ministro per la Pubblica Amministrazione, **Fabiana Dadone**; Ministro per le Pari Opportunità, **Elena Bonetti**; Ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Federico D'Incà**; Ministro per gli Affari Europei, **Enzo Amendola**; Ministro per il Lavoro, **Nunzia Catalfo**; Ministro per l'Istruzione, **Lorenzo Fioramonti**; Ministro per le Attività Culturali con delega al Turismo, **Dario Franceschini**; Ministro per la Salute, **Roberto Speranza**; Ministro per i giovani e lo Sport, **Vincenzo Spadafora**.

CGIL, CISL, UIL: ESPRIMEREMO IL NOSTRO GIUDIZIO QUANDO SARA' PRESENTATO IL PROGRAMMA IN PARLAMENTO. MA SERVE DISCONTINUITA'

Cgil, Cisl e Uil esprimeranno un giudizio sul programma del nuovo governo solo quando esso sarà illustrato dal Presidente del consiglio in Parlamento. Così in una nota le segreterie unitarie delle tre confederazioni al termine della riunione che si è tenuta a Roma "per valutare il nuovo quadro politico e istituzionale che si sta determinando in queste ore. I sindacati però chiedono da subito "una convocazione, nei prossimi giorni, da parte del nuovo esecutivo e l'apertura di un confronto vero sui problemi e sulle scelte economiche e sociali in vista della prossima legge di stabilità, avendo come riferimento imprescindibile la piattaforma sindacale unitaria di Cgil, Cisl e Uil, sostenuta dalla ampia mobilitazione degli scorsi mesi".

Il nuovo governo, prosegue la nota, sarà valutato da Cgil, Cisl, Uil "sulla base della capacità di dare risposte efficaci e concrete alle rivendicazioni contenute nella piattaforma che resta il forte elemento unitario di coerenza dell'azione sindacale. Il confronto con il nuovo esecutivo dovrà segnare una piena discontinuità non solo per quanto riguarda le scelte di merito, ma anche sul metodo".

Sul sito di Rassegna Sindacale la nota unitaria diffusa ieri (<https://www.rassegna.it/articoli/sindacati-al-governo-ora-serve-un-confronto-vero>)

I sindacati confederali sottolineano che "a tal fine andrà sviluppato un dialogo costante e preventivo con le parti sociali sulla politica economica, a partire da un'equa riforma fiscale fondata sulla lotta all'evasione e sulla riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti e pensionati; da una politica industriale



segnalazioni dalla stampa e dal web

rispettosa dell'ambiente; dall'urgente soluzione delle tante vertenze aperte al Mise; dalla sicurezza sul lavoro; dalle politiche attive del lavoro e degli ammortizzatori sociali; dalla revisione dello 'sblocca cantieri' e dall'avvio dei lavori per le infrastrutture; dalle questioni della sicurezza e dell'immigrazione; da nuove politiche di sviluppo per il Mezzogiorno".

Vanno inoltre affrontati, continua la nota, i temi delle pensioni, dei rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici e privati, con la valorizzazione della contrattazione collettiva, capitoli che, al momento, sembrano non inseriti nella bozza di programma del nuovo governo. "Così come rimane urgente - sottolinea la nota - procedere a nuove assunzioni in tutta la pubblica amministrazione a cominciare dall'istruzione e dalla sanità". Cgil, Cisl, Uil "sosterranno tali rivendicazioni con una serie di iniziative nei luoghi di lavoro, nei territori e a livello nazionale per sollecitare un definitivo superamento delle politiche di rigore, per l'affermazione anche a livello europeo di una politica di crescita e sviluppo e per la riduzione delle diseguglianze".

LANDINI: IL GOVERNO APRÀ SUBITO UN CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI. E' GIUNTO IL MOMENTO DI PORTARE A CASA RISULTATI CONCRETI PER I LAVORATORI

Quello che si chiede al nuovo esecutivo che giurerà oggi è la discontinuità con le scelte del governo precedente, ma anche con quelle degli ultimi anni. Al termine delle segreterie unitarie di ieri, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil **Maurizio Landini**, **Annamaria Furlan** e **Carmelo Barbagallo**, hanno sollecitato il premier Giuseppe Conte a convocarli per iniziare un "confronto costruttivo che segni una svolta forte, significativa, tangibile rispetto al passato". "Quello che ci aspettiamo e rivendichiamo - ha affermato il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini** - è che si apra subito un confronto di merito sulla finanziaria e per fare i cambiamenti necessari, un confronto con le parti sociali veramente nuovo. Giudicheremo il governo da questo, se no valuteremo con i lavoratori cosa fare perché è il momento di portare a casa risultati concreti". "Loro conoscono le nostre proposte e noi siamo pronti al confronto e a portare a casa i risultati".

Sul sito della Cgil nazionale è disponibile il video con le dichiarazioni di **Maurizio Landini** nel corso della conferenza stampa di ieri dopo la riunione degli esecutivi unitari di Cgil, Cisl, Uil: <http://www.cgil.it/governo-landini-governo-avii-confronto-di-merito-su-piattaforma-unitaria/>



INVESTIMENTI PER RILANCIARE L'ECONOMIA, DISCONTINUITA' NELLE POLITICHE MIGRATORIE, RINNOVO DEL CONTRATTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, UNA VERA RIFORMA FISCALE E DELLE PENSIONI. LE TANTE QUESTIONI IN SOSPEO CHE IL GOVERNO DOVRA' AFFRONTARE

I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, pur dicendo di voler attendere la presentazione del programma completo del nuovo governo per esprimere il loro giudizio, hanno voluto indicare intanto alcune questioni che per ora sono rimaste fuori dal dibattito politico sulla formazione del nuovo esecutivo. In particolare nei punti programmati delineati in vista del nuovo governo sono mancate questioni fondamentali: il tema pensioni, la discontinuità nella politica sui migranti, il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, il rilancio del mezzogiorno. Secondo i sindacati, il nuovo governo dovrà puntare prima di tutto sul rilancio degli investimenti e allo sblocco dei cantieri, per favorire lo sviluppo e l'occupazione. Sui punti mancanti nel programma e sulle priorità su cui lavorare interviene oggi anche la segretaria generale della Fiom, **Francesca Re David** con una intervista di **Roberto Giovannini** sul Secolo XIX: "Un buco nero su pensioni, contratti pubblici, autonomie e immigrati. Salario minimo? Sì, ma legato ai contratti" (p.9)

QUASI 160 TAVOLI DI CRISI AL MINISTERO. TUTTI ATTENDONO UNA SOLUZIONE CHE APPARE LONTANA

A gennaio 2019 i tavoli di crisi industriale aperti al Ministero dello Sviluppo erano 138. All'inizio di luglio sono diventati 158 con il coinvolgimento di poco meno di 210 mila lavoratori. Risulta anche difficile tenere bene il conto perché non c'è un elenco aggiornato. L'ingresso continuo di nuove vertenze e la difficoltà di definire del tutto chiuse quelle aperte da anni complicano la ricognizione. Sulla base dei vari verbali relativi ai tavoli coordinati, la stima del Sole 24 Ore è di circa 49 mila lavoratori coinvolti al Nord, 44 mila al Sud, 37 mila al Centro. Altri 78 mila lavoratori invece sono coinvolti in tavoli che hanno ricadute su regioni in diverse macroaree del paese. Circa il 35% dei quasi 210 mila lavoratori è impiegato in imprese a maggior rischio di chiusura, quindi dalla ricollocazione più complessa. Un tavolo su cinque, all'incirca, riguarda aziende che in parte o totalmente sono state interessate da cessazione di attività in Italia per delocalizzazione all'estero. La mappa dei settori vede un picco nel commercio, con 36 mila addetti compresi quelli toccati dalle più recenti vertenze Auchan e Mercatone Uno. Più di 20 mila gli addetti che



segnalazioni dalla stampa e dal web

lavorano nell'industria siderurgica, 19mila nel settore degli elettrodomestici, quasi 17mila nei call center, 14 mila nell'information technology, oltre 9 mila nelle telecomunicazioni, quasi 7mila nell'edilizia, intorno ai 5mila nell'automotive. Poi ci sono le grandi vertenze ancora appese. Dall'Ilva di Taranto a Whirlpool. Ci sono infatti il caso Whirlpool a Napoli e ci sono i ritardi sul rilancio dell'ex Embraco, c'è la decisione di pochi giorni fa dell'americana Jabil di licenziare 350 dipendenti in provincia di Caserta, c'è l'affannoso lavoro degli advisor per selezionare degli investitori validi per Bekaert e Pernigotti. C'è lo stallo sul rilancio dell'ex Alcoa, adesso Sider Alloys, perché il riconoscimento delle agevolazioni energetiche promesse all'acquirente è stato rimesso in discussione dal ministero per il cambiamento negli ultimi due anni del Pun, il prezzo di riferimento dell'energia rilevato sulla borsa elettrica.

LAVORO E RAPPRESENTANZA. QUESTA MATTINA L'ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI DELLA FLAI CGIL. CONCLUDE LANDINI

L'appuntamento per le delegate e i delegati della Flai Cgil, il sindacato dell'industria alimentare e della cooperazione, è al Teatro Brancaccio di Roma alle ore 10. All'ordine del giorno i problemi del lavoro nel settore, il rinnovo del contratto nazionale, la garanzia e il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e i problemi generali della rappresentanza sindacale. Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**

A proposito dell'assemblea Flai, da segnalare sul manifesto di oggi una intervista al segretario generale **Giovanni Mininni** a cura di **Massimo Franchi**: "Facciamo sindacato nelle strade e nei campi contro il caporalato" (p. 6)

LAVORO, SALARI E PENSIONI DEI GIOVANI. COLLA (CGIL) RISPONDE A BONOMI (ASSOLOMBARDA)

Intervista al vicesegretario generale della Cgil, **Vincenzo Colla**, su Repubblica a cura di **Rosaria Amato** in risposta alla provocazione di Carlo Bonomi (p.10)

«La questione giovani è un tema vero per il Paese. Ma non si tratta solo del problema salariale». Vincenzo Colla, vicesegretario generale Cgil, raccoglie la sfida lanciata ieri su Repubblica dal presidente Assolombarda **Carlo Bonomi**. E rilancia. Bonomi propone un patto per aumentare gli stipendi dei giovani. Per Colla non basta alzare i salari perché i giovani hanno bisogno di lavoro stabile.



segnalazioni dalla stampa e dal web

La precarietà del lavoro dei giovani in Italia non ha paragoni con quella di altri Paesi: va cancellata.

Non è anche colpa delle imprese se i giovani sono pagati poco?

«Siamo un Paese a demografia piatta, con un invecchiamento della popolazione esponenziale, eppure lasciamo che i nostri giovani consegnino il loro sapere ai nostri concorrenti. Dal Sud si emigra perché non c'è lavoro, dal Nord verso l'estero si emigra perché altrove le condizioni di lavoro sono migliori. Non ci possiamo permettere di perdere questi ragazzi, ma non basta alzare gli stipendi: dobbiamo cancellare la precarietà diffusa, che non ha paragone con gli altri Paesi e toglie respiro a qualunque percorso di vita».

Significa anche rimettere in discussione il Jobs Act?

«Bisogna passare dalla cultura della discontinuità a quella della stabilità. In Italia abbiamo oltre 40 modi di assumere le persone. Odi non assumerle: grazie alla tassazione agevolata al 15% stanno di nuovo crescendo le partite Iva fasulle. I lavoratori pensano magari di guadagnare di più, ma la verità è che non possono avviare progetti di vita».

Voi proponete la pensione di garanzia. Non è una resa allo stato dei fatti?

«Dobbiamo riprogettare il welfare, ma anche garantire la stabilità del lavoro. Significa anche basta al part-time involontario: si guarda sempre al tasso di disoccupazione, ma non si considera il calo delle ore lavorate. Dobbiamo garantire un lavoro dignitoso: la stabilità non è solo una questione di sicurezza economica»

PENSIONI

UNA PARTITA TUTTA APERTA. ROBERTO GHISELLI (CGIL) AI MICROFONI DI RADIOARTICOLO1

"La partita previdenziale non è chiusa, in quanto bisogna sempre affrontare il superamento strutturale della legge Fornero. 'Quota 100' è un provvedimento a termine, ha dato risultati molto parziali e inferiori alle attese, come noi avevamo previsto, ma sarebbe un errore interromperlo prima della scadenza del 2021". Lo ha detto ieri **Roberto Ghiselli**, segretario confederale Cgil, nel corso di una intervista a *RadioArticolo1* condotta da **Roberta Lisi**. Per riascoltarla è disponibile il podcast:



segnalazioni dalla stampa e dal web

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/09/04/41739/dalla-fornero-a-quota-cento-sulle-pensioni-cambiamo-registro>

Sul sito di Rassegna Sindacale la sintesi del ragionamento del segretario confederale: <https://www.rassegna.it/articoli/pensioni-obiettivo-una-legge-quadro>

"Pur non essendo una soluzione definitiva, in quanto non dà risposte alle donne, ai giovani, a chi fa lavori precari e pesanti, Quota 100 è sempre un'opportunità che si offre e che crediamo vada garantita, in attesa di definire una vera riforma previdenziale, con le caratteristiche contenute nella nostra piattaforma unitaria, per aumentare le possibilità di accesso alla pensione alle categorie più penalizzate che ho ricordato prima", ha spiegato Ghiselli.

"Sempre su Quota 100, assistiamo a un sottodimensionamento di richieste rispetto a quanto previsto dal governo gialloverde - in realtà, poco più della metà dei 300.000 lavoratori ipotizzati -, ed era illusorio pensare che il provvedimento sarebbe servito ad aumentare l'occupazione giovanile: è evidente che se si facilita l'uscita delle generazioni più anziane, qualche risultato lo si produce sui giovani, ma non nei termini propagandati dall'esecutivo. Nella pubblica amministrazione il quadro è diverso, perchè da tanti anni non si assume e qualsiasi uscita sta ora creando, com'era prevedibile, grosse carenze di organico, fino alla vera e propria emergenza nella sanità", ha continuato il sindacalista.

"Per quanto riguarda l'Ape sociale, ha avuto un utilizzo assai limitato da parte delle persone, concentrato nei settori dell'edilizia e in agricoltura, dove si fanno lavori gravosi, per via delle condizioni molto restrittive previste dal provvedimento, su cui, a suo tempo, abbiamo dato un giudizio positivo. Anche qui, il problema non è tanto una proroga, perchè allora faremmo un lavoro parziale, ma pensare a una legge quadro su tutta la materia, che porti a unità un sistema che da 25 anni va avanti per sovrapposizioni normative, creando più confusione di quanti problemi riesca a risolvere", ha aggiunto l'esponente Cgil.

"Abbiamo bisogno di un modello che metta ordine, imperniato su alcuni elementi: flessibilità in uscita a 62 anni, con almeno 41 anni di contributi a prescindere dall'età; riconoscimento delle fragilità presenti nel mercato del lavoro: lavori di cura, lavori femminili, lavori discontinui e lavori gravosi vanno comunque riconosciuti ai fini previdenziali, per impedire che una miriade di persone vada in pensione con assegni da fame. È soprattutto una questione di dignità: dobbiamo impedire che intere generazioni vadano in futuro in pensione in povertà assoluta, a 72 anni e con rendimenti inferiori ai 400 euro! Ci auguriamo che il nuovo governo sia disponibile a discutere con noi, riprendendo quei principi - poi in minima parte realizzati - su cui era d'accordo



segnalazioni dalla stampa e dal web

e che ci ha portato a sottoscrivere unitariamente il protocollo del settembre 2016", ha concluso Ghiselli.

CONTRATTI

PRONTA LA PIATTAFORMA DEI METALMECCANICI. AL VIA LE ASSEMBLEE PER LA PRESENTAZIONE AI LAVORATORI. A OTTOBRE IL NEGOZIATO

Dopo alcuni mesi di discussione e l'approvazione da parte degli organismi statuari di Fim, Fiom e Uilm, oggi è stata presentata dai Consigli Generali delle tre organizzazioni sindacali metalmeccaniche, riunite unitariamente a Roma, la piattaforma con cui avviare la discussione sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dei metalmeccanici in scadenza il 31 dicembre 2019 e firmato da Federmeccanica – Assital unitariamente a Fim, Fiom e Uilm il 26 novembre del 2016.

L'obiettivo è quello di rinnovare il contratto nazionale, condiviso dalle lavoratrici e dai lavoratori metalmeccanici, sottoscritto da Fim, Fiom, Uilm e Federmeccanica-Assital, e rilanciare il lavoro industriale a partire dal settore metalmeccanico. Intere aree del nostro Paese e comparti produttivi importanti hanno trovato nuove opportunità nella crisi e nel rapido cambiamento di questi anni, rendendosi protagonisti e motore della crescita, a partire dall'incremento delle esportazioni in tutti i mercati.

Nel 2017 gli investimenti agevolati dall'iperammortamento sono stati di 10 miliardi e hanno impegnato 6 miliardi di risorse pubbliche. Le imprese metalmeccaniche rappresentano oltre l'80% di questi investimenti, almeno per la metà in aziende sotto i 250 dipendenti. Questo significa che l'innovazione ha coinvolto gran parte del settore e tali imprese hanno goduto di un sostegno pubblico rilevante. Negli anni della crisi, e delle conseguenti riorganizzazioni e ristrutturazioni, nel settore si sono persi 300.000 posti di lavoro; negli stessi anni il costo del lavoro è rimasto costante e vi è stata una crescita del valore aggiunto attestatosi, nel 2017, allo stesso livello del 2007. Non c'è stata, contemporaneamente, adeguata redistribuzione dei profitti che, anzi, al contrario, sono aumentati costantemente al diminuire degli occupati.

Nello stesso tempo, molte sono le realtà nel settore ancora in crisi che registrano una caduta degli investimenti, il permanere di difficoltà produttive e la crescita della Cassa integrazione, ovvero tutte situazioni che mettono a rischio l'occupazione. Il contesto sociale ed economico vissuto quotidianamente da gran parte dei cittadini e dei lavoratori rimane molto difficile. Occorre,



segnalazioni dalla stampa e dal web

dunque, nel comparto manifatturiero, un importante rilancio del lavoro industriale e delle politiche economiche a sostegno della crescita e degli investimenti e della ricerca così come servono risorse per sostenere il reddito dei lavoratori e delle loro famiglie, attraverso la riduzione del prelievo fiscale che, oggi, di fatto, condiziona i risultati contrattuali e frena i consumi.

Rilancio industriale e occupazionale, incremento dei salari, riduzione delle tasse ai lavoratori, interventi sugli ammortizzatori sociali e azzeramento degli infortuni sono il nostro obiettivo e sono stati tra gli argomenti principali delle mobilitazioni sindacali, a partire dalla grande manifestazione di Cgil, Cisl e Uil del 9 febbraio e del 22 giugno scorsi, supportate dalle iniziative delle categorie, e dallo sciopero, con tre manifestazioni unitarie dei metalmeccanici, del 14 giugno che ha visto un'ampia partecipazione dei lavoratori. Occorre intervenire per far sì che il rinnovo contrattuale, che ci accingiamo a discutere, possa svilupparsi in un contesto che aiuti un rapido sviluppo del negoziato e, contestualmente, sappia dare le giuste risposte alle legittime richieste delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. La piattaforma punta ad un aumento del salario dell'8% sui minimi contrattuali, relativo al periodo 2020-2022, al miglioramento delle Relazioni industriali, dei diritti di partecipazione e delle politiche attive; alla valorizzazione della formazione per diventare il Contratto delle competenze, e alla svolta sull'inquadramento; vuole rafforzare il Welfare Integrativo e i temi dell'Ambiente, con attenzione particolare al valore fondamentale della Salute e sicurezza sul lavoro; attenzione anche al Mercato del lavoro e appalti, Orario di lavoro, Diritti e Tutele, Salario e Percorso democratico

Per il segretario generale Fim Cisl **Marco Bentivogli** "quello che ci apprestiamo a rinnovare: "è un contratto importante che punta a relazioni industriali partecipative, aumentare i salari. Il cuore delle rivendicazioni è un contratto delle competenze che punta a rendere le competenze dei lavoratori moneta intellettuale per affrontare le grandi transizioni del futuro. Da dopodomani al via le assemblee in tutte le fabbriche metalmeccaniche d'Italia".

Mentre per la segretaria generale Fiom Cgil **Francesca Re David** : "L'ipotesi di piattaforma unitaria si pone l'obiettivo di aumentare le retribuzioni dei lavoratori metalmeccanici, ferme da troppo tempo, che sono anche la causa del blocco del mercato interno. L'aumento del salario sui minimi contrattuali e il contrasto alla precarietà sono elementi centrali della piattaforma. E' necessario cambiare i modelli organizzativi delle imprese sui temi del mercato del lavoro, allargando le tutele e i diritti, in particolare negli appalti, e contrastando la precarietà; occorre valorizzare il lavoro attraverso interventi sulla formazione e sull'inquadramento professionale; e non è più tollerabile un sistema di compressione dei costi che sta sempre più producendo morti e infortuni sul lavoro. L'Assemblea Generale del Comitato Centrale della Fiom, che si è riunita ieri, martedì 3 settembre, ha approvato all'unanimità l'ipotesi di piattaforma



segnalazioni dalla stampa e dal web

unitaria che sarà discussa nelle assemblee per poi essere sottoposta alla consultazione certificata con voto segreto dei lavoratrici e dei lavoratori”.

“Il lavoro – dichiara infine il Segretario generale Uilm **Rocco Palombella** - deve tornare al centro dell’agenda della politica italiana, caratterizzando il futuro rinnovo del contratto dei metalmeccanici con l’aumento dei minimi salariali e delle indennità dell’8%. La richiesta dell’8% - sottolinea il leader Uilm - non è frutto di improvvisazione ma di un ragionamento che va nella direzione dell’aumento del peso del potere d’acquisto e dei salari dei lavoratori a fronte di una delle peggiori crisi dal Dopoguerra ad oggi”. Da oggi partiranno le assemblee in tutti i luoghi di lavoro per presentare e votare la piattaforma. Ed entro la fine di ottobre è prevista l’apertura del negoziato con Federmeccanica e Assistal.

INDUSTRIA

WHIRLPOOL. FIM, FIOM, UILM: “LA TRATTATIVA SI DEVE TENERE AL TAVOLO ISTITUZIONALE, NON SULLA STAMPA”

Attraverso continue esternazioni a mezzo stampa Whirlpool sembra voler approfittare della crisi di governo per sfuggire a un reale confronto e per cercare di imporre la sua idea di dismissione del sito di Napoli. Lo affermano le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm che ribadiscono che faranno tutto ciò che è in loro potere per cercare di far cambiare idea alla multinazionale e per trovare soluzioni che possano davvero salvaguardare la storica fabbrica di lavatrici di Napoli. “Confidiamo che il ministero dello Sviluppo economico possa convocarci a breve – si legge in una nota dei sindacati metalmeccanici - prevedibilmente non appena definita la crisi di governo. In ogni caso il confronto dovrà proseguire presso il tavolo istituzionale che è stato già insediato, tanto più che in una vertenza come questa l’azione delle Istituzioni centrali e locali è di fondamentale importanza. Il 19 settembre Fim, Fiom e Uilm convocheranno un coordinamento nazionale unitario per fare il punto sulla vertenza e valutare eventuali azioni a sostegno.

CANTIERI EDILI

PALERMO. ALLARME CONCESSIONI EDILIZIE: RITARDI DI 4 MESI PER IL



RILASCIO. FILLEA E FP SOLLECITANO IL CONCORSO

Quattro mesi per il rilascio di una concessione edilizia. Un ritardo che sta creando la drastica riduzione dell'attività edile per le piccole e medie imprese, che nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni fondano la loro attività prevalente. A denunciare il pesante ritardo nel rilascio delle concessioni edilizie da parte degli uffici comunali del Polo Tecnico di via Ausonia sono la Fillea Cgil Palermo e la Fp Cgil Palermo, che puntano il dito sulla mancanza "non più tollerabile" di dirigenti tecnici al Comune di Palermo.

"Non è possibile che la quinta città d'Italia abbia da cinque anni un solo dirigente tecnico capo area dell'ufficio, con 400 dipendenti, che si occupa di concessioni edilizie e di condoni, di espropri e di centro storico, con le carte da firmare ferme per tre-quattro mesi sulle scrivanie e l'edilizia che va a rilento - dichiarano il segretario generale Fillea Cgil Palermo **Piero Ceraulo** e **Lillo Sanfratello**, segretario Fp Cgil Palermo - C'è pressione da parte del mondo imprenditoriale e dai privati, che si recano negli uffici nei giorni di ricevimento ed escono a mani vuote. Il rilascio tardivo delle concessioni, oltre a compromettere l'andamento del settore, rischia di inficiare i mutui concessi alle famiglie e alle piccole medie imprese per il mancato inizio dei lavori. Tutto questo, sommato alla crisi già esistente nel settore edilizio, acuisce ancora di più le difficoltà del settore delle costruzioni".

La Fp Cgil e la Fillea Cgil pongono di nuovo la questione, sollecitando al Comune la conclusione del concorso bandito nel 2016 per 11 posti di dirigente tecnico, da scegliere tra architetti e ingegneri, attualmente fermo, con gravi ripercussioni sui servizi forniti alla cittadinanza. "A luglio, Fp Cgil, Fp Uil e Csa, unitariamente, hanno inviato l'ennesima sollecitazione visto che, con quota 100 e i pensionamenti, tra 2019 e il 2020 al Comune di Palermo ci sarà una fuoriuscita di 600 persone, quasi tutti funzionari e istruttori - aggiunge Sanfratello - Abbiamo chiesto all'amministrazione di aprire anche la discussione sulle progressioni interne di carriera per colmare i vuoti che determineranno altri rallentamenti nelle attività e di dare risposte con i concorsi a tanti giovani architetti e ingegneri attualmente disoccupati". Sul concorso la Fp Cgil è ancora in attesa di chiarimenti da parte del Comune. Già un anno fa Fp Cgil, Uil Fp e Csa Ral, avevano denunciato alcune "violazioni", in cui sarebbe incorsa la Commissione esaminatrice, chiedendo al Comune di intervenire. "Non abbiamo mai avuto risposta. Il 12 luglio scorso, con una nuova nota unitaria, abbiamo sollevato un problema di incompatibilità in Commissione: tra i componenti figura il presidente dell'associazione regionale liberi professionisti architetti e ingegneri - aggiunge Sanfratello - Aspettiamo un riscontro. Al di là della mancata verifica dell'incompatibilità evidenziata, abbiamo espresso dei dubbi anche sul fatto che il mero sorteggio da una lista di auto candidature abbia determinato una commissione che non comprende tra i componenti alcun dirigente di P.A. La critica composizione



segnalazioni dalla stampa e dal web

della commissione ha determinato una durata irragionevole del concorso di oltre due anni, in palese violazione dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa". I sindacati hanno anche segnalato nella lettera le lamentele da parte dei partecipanti.

SISTEMA DEGLI APPALTI

PARMA. INDAGINE SU GARA TPL. PER LA CGIL E LA FILT È NECESSARIA UNA RIFLESSIONE SULL'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI

"La notizia dell'indagine, che coinvolge 11 persone, per i fatti relativi all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nella nostra provincia, ci costringe a riflettere non per esprimere giudizi specifici sull'operato delle singole persone coinvolte, fatti di competenza della magistratura, ma sul sistema nel suo complesso". Lo affermano **Paolo Chiacchio**, della segreteria confederale Cgil di Parma e **Laura Bertolini**, segretaria generale della Filt Cgil di Parma.

"Tuttavia – dicono i due sindacalisti - non ci possiamo sottrarre da alcune valutazioni generali, e "di sistema", sui percorsi di affidamento dei servizi pubblici nel nostro paese. A distanza di anni, in alcuni casi decenni, dall'avvio dei provvedimenti normativi di liberalizzazione dei vari settori, non si può dare un giudizio positivo dell'impianto normativo complessivo e sulle conseguenti procedure di applicazione.

Per quanto riguarda il TPL, a Parma abbiamo assistito a tre gare "non riuscite"; due sono andate deserte e la terza è stata annullata dal TAR e dal Consiglio di Stato con gli strascichi che hanno portato alle notizie di questi giorni. Ma questo non è l'unico settore nel quale i percorsi di affidamento hanno incontrato ostacoli; basti pensare alle gare, sempre sul nostro territorio, per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti.

Allora questi fatti, più che a giudizi sull'operato delle singole persone, che sarebbero prematuri e che lasciamo ai giudici, dovrebbero portare ad una riflessione più generale "di sistema". E dal momento che Tep svolge il servizio in proroga ed entro il 2020 la proprietà dovrà definire un percorso per l'affidamento definitivo, riteniamo che questo appuntamento debba essere il laboratorio per un approfondimento vero delle varie necessità del territorio e delle varie opportunità per i cittadini di Parma e Provincia, per gli utenti e per i lavoratori del settore. Senza tra lasciare la possibilità di affidamento diretto, per preservare un valore del territorio riconosciuto da tutti.



segnalazioni dalla stampa e dal web

FESTE CGIL

"FUTURO AL LAVORO". LA FESTA DELLA CGIL DI IMOLA DA OGGI ALL'8 SETTEMBRE

Si partirà oggi, fino a domenica 8 settembre. L'appuntamento è presso il centro sociale La Tozzona a Imola, dove si terrà la nona edizione della quattro giorni di incontri, musica e buona cucina, organizzata dalla Cgil di Imola. «Lavoro, diritti, legalità e territorio sono i temi al centro della nostra festa – dice **Mirella Collina**, segretaria generale della Camera del lavoro di Imola -, un appuntamento per noi importante perché ci permette di confrontarci sui temi di stretta attualità e ribadire le richieste che la Cgil ha avanzato da tempo per ripartire dal lavoro attraverso un nuovo modello di sviluppo, rilanciando i diritti, per combattere le diseguaglianze, l'impoverimento economico e sociale. Discuteremo anche del nostro territorio, che ci pare fermo e isolato su più fronti. Istituzioni, imprese e sindacati devono avviare al più presto un confronto per capire come affrontare la situazione e elaborare un piano di sviluppo per i prossimi anni, che includa anche servizi di qualità».

Gli incontri e gli ospiti di questa edizione saranno: OGGI, ore 21: **Maurizio Landini**, segretario generale Cgil nazionale, intervistato da Massimo Franchi, giornalista de Il Manifesto; DOMANI, ore 20.45: "Aemilia, Black Monkey, Stige, Grimilde: le mani della 'ndrangheta sull'Emilia Romagna". Intervengono: **Stefania Pellegrini** (docente Università di Bologna), **Giuseppe Baldessarro** (giornalista di Repubblica), **Antonella Micele** (coordinatrice Avviso Pubblico Emilia Romagna), **Luigi Giove** (segretario generale Cgil Emilia Romagna), coordinati da **Federico Lacche** (giornalista Libera Radio); SABATO 7, ore 20.45: "Parità di genere e dignità delle persone": **Susanna Camusso**, responsabile politiche di genere e politiche internazionali Cgil nazionale, intervistata da **Lara Alpi**, giornalista del Sabato Sera; DOMENICA 8, ore 20.45: "Istituzioni, imprese e sindacati, insieme per dare futuro al lavoro". Intervengono: **Vincenzo Colla** (vice segretario Cgil nazionale), **Stefano Bonaccini** (presidente Regione Emilia Romagna), **Amilcare Renzi** (Tavolo imprese territorio imolese), **Mirella Collina** (segretaria generale Cgil Imola).

Altra protagonista della festa della Cgil di Imola è la musica di qualità. Saliranno sul palco: **Khorakhanè**: giovedì 5 settembre, anteprima ore 20.15, concerto ore 22.30; **Luca Taddia e Fabio Cremonini**: venerdì 6 settembre, ore 22.15 **Lisa Manara Quartet**: "L'urlo dell'africanità" sabato 7 settembre, ore 22.15; **Cico dét e bèl e i gigiulòns**: domenica 8 settembre, ore 22.15.

Quest'anno sono ancora più numerose le associazioni che hanno accettato il



segnalazioni dalla stampa e dal web

nostro invito e saranno presenti per far conoscere i progetti e le iniziative in cui sono impegnate. Oltre a molte conferme (Anpi, Auser, Libera, No Sprechi, PerLeDonne, Rete degli Studenti Medi, Trama di terre, Udi) ci saranno nuove gradite presenze, come Arci, Camminando Insieme, Emergency, Fridays for future, Giusto Scambio Bottega Equo-solidale, Kasomay, Mediterranea e Telethon.

Due novità di questa edizione: la prima è la camminata di domenica 8 settembre, "INSIEME SI CAMMINA" (ritrovo 8.45 e partenza ore 9 dal centro sociale La Tozzona) che quest'anno è promossa dal Comitato Pace e Diritti del circondario imolese e il cui ricavato, dalle iscrizioni ad offerta libera, sarà devoluto all'associazione No Sprechi.

Sempre promossa dal Comitato pace e diritti è la mostra "Come ti smonto lo stereotipo" per conoscere e comprendere il fenomeno migratorio, che sarà allestita per tutta la durata della festa, così come la mostra "Per puro splendore" di **Annalisa Vandelli**, che racconta attraverso sei gigantografie il suo reportage tra Etiopia, Eritrea, Tunisia, Saharawi e Mozambico, guidata dai cooperanti di Nexus Emilia Romagna.

La seconda novità è l'impegno organizzativo della Cgil di Imola per garantire che la festa sia un evento ecosostenibile. «Abbiamo scelto di non mettere in tavola plastica monouso, di impegnarci in un'attenta raccolta differenziata, di ridurre i consumi d'acqua e di energia. Non solo in questa festa, ma ogni giorno in tutti gli uffici della Cgil di Imola, per dare il nostro contributo concreto alla salvaguardia dell'ambiente» precisa Collina. Tutte le sere e la domenica anche a pranzo sarà in funzione lo stand gastronomico con cucina tradizionale e pesce (anche da asporto). Venerdì 6, oltre al menù, catalana di crostacei su prenotazione (presso le sedi Cgil o alla cassa della festa entro il 5 settembre). Le iniziative si terranno anche in caso di maltempo, nella struttura al coperto del centro sociale La Tozzona a Imola (quartiere Pedagna, via Punta 24, angolo via Puccini).

IL PROGRAMMA DELLA FESTA FIOM A TORINO DA OGGI A SABATO

Tre giorni di incontri, dibattiti, confronti che si apriranno oggi alle ore 9.30 con l'Assemblea delle delegate e dei delegati Fiom. Si proseguirà alle 18 con la presentazione della ricerca Fiom Torino sul settore automotive, con i curatori **Luciano Pregolato** e **Matteo Gaddi**. La sera alle 21 il meteorologo **Luca Mercalli**, la segretaria generale Cgil Torino **Enrica Valfrè**, il segretario nazionale Fiom **Michele de Palma** e il segretario generale Fiom Torino **Edi Lazzi** discuteranno di "Cambiamenti climatici, il modello di sviluppo e il nostro impegno a difesa dell'ambiente".



segnalazioni dalla stampa e dal web

Domani la giornata prevede alle 18 la presentazione del libro *Doppio carico. Storie di operaie* di **Luciana Lucciarini**, ne discutono con l'autrice alcune delle protagoniste del libro e **Michele Spera** della Fiom nazionale. La sera alle 21, il giornalista **Gad Lerner** intervisterà il segretario generale Cgil **Maurizio Landini**. L'ultima giornata, sabato 7, inizierà alle 18 con la presentazione del libro *I giorni della rivolta. Quelli di piazza Statuto* di **Claudio Bolognini**, che ne discuterà con **Antonio Giallara**, ex delegato Fiom carrozzeria Mirafiori. Conduce **Federico Bellono**, della segreteria Cgil Torino. Ultimo appuntamento alle 21.00 con **Francesca Re David**, segretaria generale Fiom, e **Alberto Dal Poz**, presidente di Federmeccanica, che discuteranno di "Un nuovo contratto per i metalmeccanici e il futuro dell'auto". Modera **Massimiliano Sciuolo**, giornalista di *Torino Oggi*.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

Roma - Teatro Brancaccio, via Merulana 244, ore 10. Assemblea delegate e delegati industria alimentare e cooperazione Flai Cgil 'Lavoro, Contratto, Diritti, Rappresentanza'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Imola - Centro sociale 'La Tozzona', via Punta 24 (angolo via Puccini), ore 21. Festa Cgil Imola 'Futuro al lavoro'. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

DOMANI

Torino - Società Operaia di Beinasco, via A. Spinelli 9, ore 21. Festa Fiom Cgil Torino. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** che sarà intervistato dal giornalista e scrittore **Gad Lerner**

Trieste - ore 16.30. Festa Cgil Trieste - 'Territorio e festa' - Dibattito 'Il futuro della città, benessere collettivo o interessi di pochi?' Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**



segnalazioni dalla stampa e dal web

Matera - Piazza San Francesco, ore 17.15. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Giovani e pensioni rivolti al futuro'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

Matera - Piazza San Francesco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Cultura, Tecnologia, Scienza, le coordinate per costruire il futuro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

SABATO

Saturnia (GR) - Terme di Saturnia, loc. Follonataore, ore 11.15. VIII edizione Forum Investitori Istituzionali . Partecipa il segretario confederale della Cgil **Roberto Ghiselli**

Potenza - Piazza Don Bosco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Mezzogiorno, Mediterraneo, Europa'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

Carrara - Giardino Palazzo Binelli, ore 21.30. Carrara Festival 2019 'Con_vivere' . Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

DOMENICA 8 SETTEMBRE

Potenza - Piazza Don Bosco, ore 18.30. VII edizione festa Cgil Basilicata 'Liberiamo il Futuro' - Dibattito 'Futuro sostenibile un nuovo modello di sviluppo ecologico e umano'.Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Imola - Centro sociale 'La Tozzona', via Punta 24 (angolo via Puccini), ore 20.45. Festa Cgil Imola 'Futuro al lavoro' - Dibattito 'Istituzioni, imprese e sindacati, insieme per dare futuro al lavoro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7, 30. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====